

GLI ELEMENTI DI ARREDO URBANO

Fontane, panchine, piantumazioni, barriere anti-traffico, lampioni, statue, pavimentazioni, indicatori, segnaletica stradale (orizzontale e verticale), cabine telefoniche, bancarelle, parchimetri, chioschi: tutte queste presenze costituiscono, insieme a molte altre, l'arredo urbano.

Esse contribuiscono a determinare la qualità visiva dell'ambiente pubblico. La loro qualità e la presenza di altri elementi, quali gli spazi di parcheggio per biciclette, la ricchezza e funzionalità di illuminazione di una piazza, sono, inoltre, tra gli indicatori del livello di qualità di vita di una comunità.

Per il suo carattere effimero, l'arredo urbano muta con maggiore rapidità rispetto agli edifici o alle loro facciate. Esso, dunque, è indice di come l'evoluzione del gusto si manifesti all'interno di un ambiente costruito.

Cogliere la presenza del passato nell'arredo urbano

L'arredo urbano contribuisce a definire l'immagine della città, e può parlarci della sua storia, testimoniare antiche funzioni: ne sono un esempio le "vere" da pozzo al centro di piazze e cortili, o gli anelli di ferro nelle facciate di palazzi storici, che servivano a legare i cavalli.

Analogamente, l'antica arte del fabbro può emergere da balconate in ferro elegantemente elaborate; una fila di lampioni in ferro o in ghisa può indicare, invece, la cura con cui veniva attrezzato un luogo pubblico nell'Ottocento o all'inizio del Novecento.

La città, infatti, conserva sempre elementi del passato.

L'Età medievale ci ha tramandato soprattutto frammenti di testimonianze, a pittura o in pietra, inseriti in edifici o monumenti architettonici: dettagli a rilievo di chiese e palazzi (icone, bassorilievi, insegne, ecc.), pavimentazioni di strade, ecc. A questi, in Età rinascimentale, si sono aggiunti stemmi araldici ed una più ricca produzione di fontane, porte urbane, piccoli monumenti. Le modanature di finestre e portoni, inoltre, di cui si arricchiva il linguaggio architettonico rinascimentale, anche se non

L'ANALISI DELL'ARREDO URBANO:

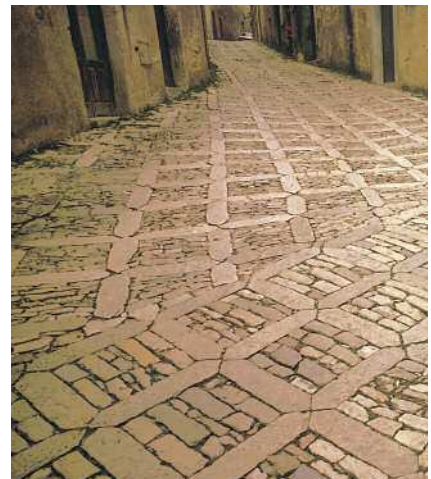
LA PAVIMENTAZIONE

Antiche e moderne vie delle nostre città e paesi conservano splendidi particolari tracciati nella pavimentazione.

Il repertorio di materiali è molto vasto: granito, porfido, ciottoli, vari tipi di marmo, piastrelle decorative in materiale di cemento, e poi chiusini in ghisa, grate metalliche.

Molto spesso il rifacimento della pavimentazione di antiche piazze o sagrati di chiese è un'occasione per studiare gli schemi grafici ricorrenti e le loro varianti.

Nelle figure a lato sono riportati alcuni schemi di pavimentazione.



possono essere propriamente considerate elementi di arredo urbano, costituiscono una presenza estetica quasi autonoma.

Ciò dimostra quanto sia labile il limite tra l'arredo urbano, l'architettura e la scultura. Anche una piccola scalinata all'ingresso di una chiesa contribuisce ad abbellire lo spazio pubblico nel quale si inserisce.

Particolarmente interessante è l'indagine sulle qualità dell'arredo urbano riferite al territorio o al paesaggio nel quale si inserisce il centro abitato. Una città, ad esempio, utilizza preferenzialmente la pietra estratta nelle sue vicinanze: esemplare è il caso delle città della Sicilia Orientale, caratterizzate da elementi in pietra lavica. Analogamente, se un centro urbano si distingue per un particolare settore produttivo (artigianato della ceramica, del ferro battuto, ecc.), difficilmente rinuncia ad utilizzarne i prodotti per abbellire le sue strade e le sue piazze.

Dobbiamo, dunque, imparare a cogliere ogni piccolo dettaglio nell'arredo dei nostri centri abitati e soprattutto imparare a distinguere quando un elemento rappresenta una testimonianza culturale importante.

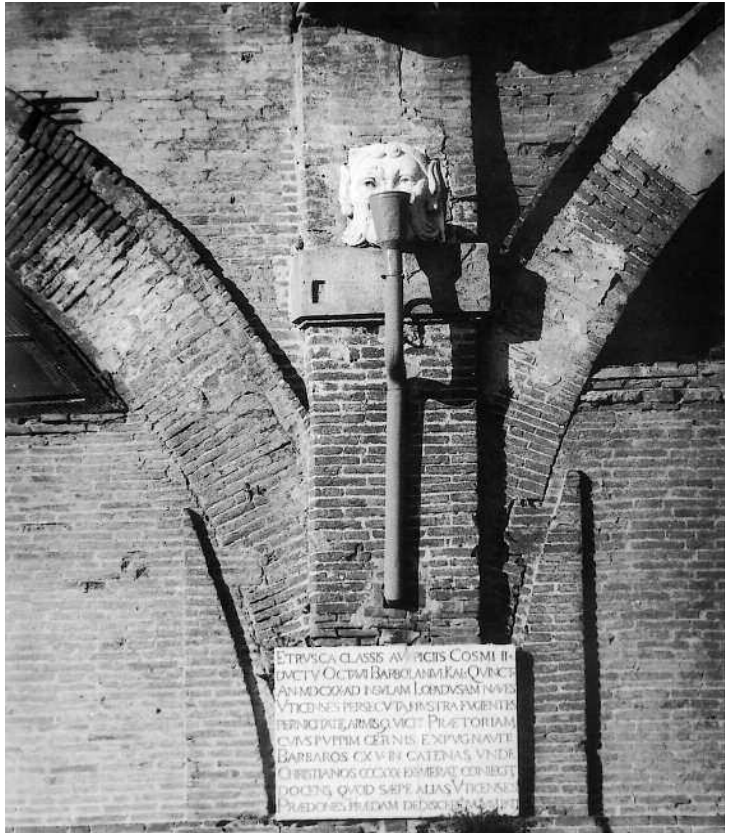


Fig. 1. Bernardo Buontalenti, particolare dell'arsenale medico a Pisa, XVI sec.

LE NUOVE TENDENZE NEI PROGETTI DI ARREDO URBANO

Negli ultimi decenni, le sistemazioni di luoghi pubblici hanno determinato un nuovo approccio complessivo al tema dell'arredo urbano. Non ci si limita più a collocare elementi sparsi nell'ambiente costruito, ma si elaborano progetti più ampi e organizzati per riqualificare zone intere della città o del centro abitato. Il disegno dell'elemento singolo confluisce, quindi, in quello più ampio dell'architettura.

Nelle riproduzioni vediamo la sistemazione del Mall d'España a Barcellona, opera di Albert Viaplana y Veà.



ATTIVAZIONI E COMPITI DI REALTÀ

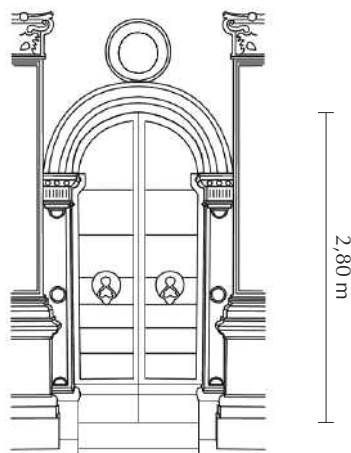
PORTONI DI ANTICHI PALAZZI

In ogni centro abitato, anche se piccolo, si possono ammirare raffinati dettagli di lavoro artigianale inseriti in vecchi palazzi o all'interno delle piazze.

Particolarmente interessante è lo studio degli antichi portoni di palazzi e chiese.

Un'analisi di queste presenze ed eventualmente di altre (fontane, chioschi, lampioni, ecc.), deve essere svolta mediante il rilievo fotografico e la riproduzione grafica di uno o più esempi.

L'analisi può estendersi a tutti i particolari decorativi dei portoni, dai batacchi (elementi in ferro che, battendo, fungevano da "campanello"), alle cerniere, alle modanature in legno o in metallo.



SCHEDA

DI RILEVAZIONE

DI ELEMENTI

DI ARREDO URBANO

- **Ubicazione:** segnalare il nome della via e il numero civico. Indicare la localizzazione dell'edificio in planimetria.
- **Descrizione** dell'elemento nel suo insieme e delle parti costitutive che si ritengono più interessanti.
- **Data presunta di realizzazione o di posa;** sarà utile indagare sull'età dell'edificio, della via o della piazza nel quale l'elemento di arredo urbano è collocato.
- **Dimensioni, forma e colore:** fare un rilievo dettagliato dell'elemento, segnalando soprattutto l'altezza, la larghezza e lo spessore dell'insieme. Disegnarlo, quindi, in scala adeguata, come nella figura a lato. Potrebbe essere interessante anche disegnare in scala 1:1 uno o più dettagli.
- **Materiali delle parti costitutive;** questi possono anche essere segnalati sul disegno dell'opera.
- **Eventuali osservazioni sullo stato di conservazione;**
- **Data e caratteristiche eventuali restauri.**